



Diocesi di Treviso



Prima lettura

Dal libro del profeta Geremia (Ger 1,4-5.17-19)

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti».

Seconda lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 12,31 - 13,13)

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto

sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,21-30)

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo;

ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Commento al vangelo

Non i profeti ma gli amanti salveranno il mondo

Nazaret passa in fretta dallo stupore all'indignazione, dagli applausi a un raptus di violenza. Tutto parte da una richiesta: «Fai anche qui i miracoli di Cafarnao!». Quello che cercano è un bancomat di miracoli fra i vicoli del villaggio, un Dio che stupisca con effetti speciali, che risolva i problemi e non uno che cambi il cuore. Non farò miracoli qui; li ho fatti a Cafarnao e a Sidone e sulla pelle del lebbroso: il mondo è pieno di miracoli, eppure non bastano mai. Li aveva appena incantati con il sogno di un mondo nuovo, lucente di libertà, di occhi guariti, di poveri in festa, e loro lo riconducono alle loro attese, a un Dio da adoperare a proprio profitto, nei piccoli naufragi quotidiani. Ma il Dio di Gesù non si sostituisce a me, non occupa, non invade, non si impossessa. È un Dio di sconfinamenti, la sua casa è il mondo: e la sinagoga si popola di vedove forestiere e di generali nemici. Inaugurando così un confronto tra miracolo e profezia, tra il Dio spiazzante della Parola e il Dio comodo dei problemi risolti. Eppure, che cosa c'è di più potente e di più bello di uno, di molti profeti, uomini dal cuore in fiamme, donne certe di Dio? Come gli abitanti di Nazaret, siamo una generazione che ha sperperato i suoi profeti, che ha

dissipato il miracolo di tanta profezia che lo Spirito ha acceso dentro e fuori la Chiesa. I nomi sono tanti, li conoscete tutti. «Non è costui il figlio di Giuseppe?» Che la profezia abbia trovato casa in uno che non è neanche un levita o uno scriba, che ha le mani callose, come le mie, uno della porta accanto, che ha più o meno i problemi che ho io; che lo Spirito faccia del quotidiano la sua eternità, che l'infinito sia alla latitudine di casa, questo ci pare poco probabile. Belli i profeti, ma neanche la profezia basta. Ciò che salverà il mondo non sono Elia o Eliseo. Non coloro che hanno una fede da trasportare le montagne, ma coloro che sanno trasportare il loro cuore verso gli altri e per loro. Non i profeti, ma gli amanti. E se la profezia è imperfetta, se è per pochi, l'amore è per tutti. L'unica cosa che rimane quando non rimane più nulla. Allora lo condussero sul ciglio del monte per gettarlo giù. Ma come sempre negli interventi di Dio, improvvisamente si verifica nel racconto lo strappo di una porta che si apre, di una breccia nel muro, un "ma": ma Gesù passando in mezzo a loro si mise in cammino. Non fuge, non si nasconde, passa in mezzo; aprendosi un solco come di seminatore o di mietitore, mostrando che si può ostacolare la profezia, ma non bloccarla. "Non puoi fermare il vento, gli fai solo perdere tempo" (F. De Andrè). Non facciamo perdere tempo al vento di Dio. (p. Ermes Ronchi)



Lettera pastorale del Vescovo Michele



**«... Subito cercammo di partire»
(At 16,10).**

Riflessioni sulle difficoltà e sulla gioia del camminare insieme e sui passi da condividere.

Parte 2

CAMMINARE È COMPLESSO

Come vi dicevo, ho sperimentato quanto camminare non sia così banale come sembra. Penso sia un po' come respirare: gli ammalati di Covid sanno sicuramente tanto, troppo, a questo proposito.

Camminare è un'operazione complessa, che noi svolgiamo in maniera semplice, immediata, senza rifletterci sopra: appena decidiamo di metterci in movimento, le cose funzionano praticamente da sole. Ma camminare presuppone molte caratteristiche fisiche, alcune attitudini mentali, numerose disposizioni rispetto al nostro essere nello spazio e nel tempo. Ed essere in grado di camminare ci apre poi molte possibilità, ci permette di vivere esperienze che ci sembrano ovvie e scontate, almeno fino al momento in cui ci sono precluse.

Ho dovuto vivere un periodo di un mese e più con le gambe bloccate dai tutori, senza poter piegare le ginocchia, e quindi, in pratica, senza potermi alzare dal letto.

DIPENDENZA E AIUTO DAGLI ALTRI

Per grazia del Signore avevo accanto a me persone pazienti e generose, che mi hanno aiutato ed assistito in tutto. Sì, proprio in tutto. Piccoli gesti quotidiani diventano una montagna altissima da scalare se non puoi uscire dal letto, e se sei da solo. Il letto, che in precedenza era sempre luogo di sollievo e di pace per il riposo ed il sonno, diventa il luogo sul quale devi stare fermo. Il letto diventa anche la mensa per le colazioni e i pranzi. Diventa il luogo della preghiera. In molti si mettono in moto per procurare tutto quello che serve alla degenza. Nel frattempo sape re - e percepire - che son tanti quelli che si sono preoccupati per me e soprattutto che per me hanno pregato ha donato consolazione e forza [a tutti, grazie di cuore].

Intanto devi accettare che quello diventa, per un po', tutto il tuo mondo. Certo, c'è l'immane cellulare [all'inizio, comunque, c'è davvero poca voglia di farne uso] Il computer, per ora, deve proprio rimanere spento. Anche gli amati libri dovranno aspettare prima di essere di nuovo cercati e raggiunti [ma quanto sono alti gli scaffali?].

IL SENSO DEL REALE

Devi soprattutto accettare di avere bisogno degli altri. Devi accettare di essere anche un peso per coloro che ti stanno vicino, perché rimane veramente poco quello che riesci a fare del tutto da solo [loro non vorranno nemmeno sentire parlare di queste cose, ma tu non riuscirai a fare a meno di continuare a pensarle].

A volte fai anche fatica a capire cosa vuoi davvero: vorresti stare da solo per non parlare, per non dover dare spiegazioni che non riesci a dare, ma se per un po' nessuno si fa vivo - accogliendo peraltro la tua richiesta - ti senti solo e pensi che si siano dimenticati di te. Il tuo mondo diventa piccolo piccolo, tanto quanto lo spazio delimitato dalle pareti di una stanza, e i tuoi interessi si rivelano ampi soltanto quanto le tue sensazioni fisiche.

TUTTO È CONNESSO

Quando poi, dopo la lunga immobilità, è venuto il momento di incominciare il percorso di riabilitazione, ho scoperto una mia privatissima declinazione del principio che «tutto è connesso». Quando devi rimanere fermo, infatti, scopri che tutto il corpo si era nel frattempo adattato alla condizione nuova, e quello che è capitato alle gambe ha avuto ripercussioni su tutto il corpo. La circolazione del sangue, la digestione, i movimenti e il carico delle spalle, della schiena e delle braccia, tutto cambia. Se il corpo sta fermo, le sue componenti si adattano l'una all'altra in maniera differente, e c'è bisogno di tanto impegno per rimettersi, poi, a

camminare, o almeno a stare diritti in piedi. Il male alle gambe riguarda difficilmente solamente le gambe. Insomma sei tu, tutto intero, il tuo corpo e il tuo spirito, è la tua persona intera che sta male o sta bene: devi impegnarti tutto intero per rimettere in sesto le gambe.

FIDUCIA E DONO

Per ripartire hai bisogno di affidarti a qualcuno che ti insegna e soprattutto ti stimola a fare la fatica necessaria non solamente per muoverti, ma per camminare bene.

La riconquista di alcuni semplici movimenti quotidiani e di atti che ti erano impediti a lungo diventa quasi, nella sua limitatissima ordinarietà, commovente e poetica. Scopri la meraviglia che sei.

Devi fidarti dell'indicazione su cosa fare, fidarti di chi ti dice come fare le cose e contemporaneamente ti assicura che ce la puoi fare. Devi vincere tante paure che ti bloccano, devi essere perseverante nel perseguire lo scopo della riabilitazione, devi dedicare tanto tempo e tanto impegno, devi avere pazienza, devi crederci. Devi vincere lo sconforto e superare i momenti più bui, devi poter godere dei piccoli successi quando vengono, e devi poterti affidare ad un sano senso dell'umorismo che ti permetta di non prenderti troppo sul serio quando le cose sembrano non funzionare.

ESERCIZIO PER LA LIBERTÀ

All'inizio non credi nemmeno di capire come fare quel passo, poi

pensi di non averne le forze, poi hai ancora paura che i dolori siano troppo acuti. Devi arrivare ad un punto in cui arrenderti all'idea che lo sforzo, per dare frutto, debba fare anche male e che in fondo sei in grado di sopportare la fatica di esercizi che ti permetteranno poi di progredire velocemente e bene. Per rimetterti a camminare spedito devi imparare prima ad essere sicuro a camminare piano, e per camminare piano devi riappropriarti di ogni singolo movimento. E ripetere, ripetere e ancora ripetere quello che prima era spontaneo e che deve tornare ad esserlo, magari dopo averlo affinato, ripulito e corretto, finché diventa di nuovo naturale ed automatico, per poi passare al compito successivo.

Ho avuto dei momenti, durante la riabilitazione, in cui mi era parsa una conquista - e in quel momento lo era - il primo, limitato, piccolo movimento compiuto senza aiuto. Ora ormai riesco a camminare. Gli sforzi profusi per guadagnare sicurezza nei movimenti hanno occupato per molti giorni gran parte della mia giornata, riempivano tutto il mio orizzonte. Aver passato con impegno e fatica quella fase mi permette ora di impiegare le stesse energie per muovermi in un orizzonte molto più ampio. Pian piano i passi mi portano sempre più lontano e torno ad attività sempre più varie. Di volta in volta ero capace di vedere solamente la fatica degli sforzi, ma ora sono davvero grato di essere stato aiutato a farli.

Perché stare fermo comportava anche il rischio di abituarci alla situazione. Stando fermo chiuso in casa presto viene meno la motivazione a rimettersi in moto.

INSIEME

Se ricominci a camminare e a uscire da casa - guscio che ti ha protetto, ma anche in qualche modo imprigionato - incontri poi tante persone. Finché cammini a fatica avrai sempre bisogno di metterti alla prova da solo, ma se non ci sono gli altri con te, e se non ti metti in cammino con loro, rischi davvero di non andare da nessuna parte: fai esercizi di passo, ma non cammini davvero; oppure cammini, ma non vai da nessuna parte. Alcune delle persone che incontri si adattano quasi istintivamente e spontaneamente alla velocità del tuo passo, ma non tutti, non sempre: alcuni non ti aspettano, scappano via. Non c'è nulla che sia ovvio o automatico, ma si può imparare qualcosa da ogni situazione: qualcuno va per la sua strada, ma chi ti accompagna diventa davvero amico.



Hai rinnovato la tessera
Noi per il 2022?
Per iscrizione e
rinnovo, basta passare
in bar dell'oratorio!



ALCUNE CHIARIFICAZIONI

CELEBRAZIONI IN CHIESA: È raccomandato l'uso delle **mascherine FFP2** per tutti gli utenti mantenendo il distanziamento previsto nei banchi.

RIUNIONI IN ORATORIO: la **mascherina FFP2** è prescritta per tutti i volontari, i catechisti, gli educatori, gli animatori e gli operatori pastorali in genere. È obbligatorio **compilare l'autodichiarazione sia per i minorenni che per i maggiorenni attraverso il modulo** che trovate nel sito della parrocchia. Poiché gli spazi dell'oratorio sono ristretti in alcune riunioni valutando le presenze, è previsto il controllo del GREEN PASS RAFFORZATO

RIUNIONI IN CHIESA: la **mascherina FFP2** è prescritta per tutti, inoltre è obbligatorio (*in quanto non rientra in una celebrazione liturgica*) la compilazione **dell'autocertificazione per minorenni e maggiorenni** come in oratorio. Poiché in chiesa l'ampio spazio consente il distanziamento, non è richiesto il controllo del Green pass rafforzato.

DOMENICA IV PER ANNUM - ANNO C - 30 GENNAIO 2022

SABATO 29	18.30	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Serena Peope ✱ Filippo Malacasa ✱ Umberto ✱ Paride Stanzione 	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Giovanni Danieli ✱ Da Lio Bepi e Laura (1° ann.) ✱ Silvana, Angela e Guido ✱ Rita Agostini (3° ann.) e Aldo 	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: <ul style="list-style-type: none"> ✱ Gastone Balbi di anni 83 ✱ Lina Beggiora di anni 89 ✱ Narcisio Simionato di anni 77 ✱ Francesca Morello di anni 69 ✱ Paola Bizzi di anni 53 	
		10.00	CATECHISMO I MEDIA IN CHIESA		
		10.30	GRUPPO III MEDIA IN ORATORIO		
		16.30	CATECHISMO III ELEM.		
DOMENICA 30 GENNAIO '22  IV PER ANNUM	08.30	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Giovanni Carraro ✱ Paride Stanzione 	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Navena, Virgilio ✱ Fam. Pavanello 	9.30	CATECHISMO V ELEM.
	10.00	<i>La S. Messa per questo periodo sarà trasmessa in streaming</i>			
	10.00	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Amedeo Lugato e genitori ✱ Zuin Gino, Artalice, Italo 	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Mario Da Lio e Renato Pagin 	10.00	FESTA DELLA PACE ACR PER III ELEM. E II MEDIA
	11.15	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Carlo, Maddalena, Teresa, Maria 	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Nicola Giglio e Maria Ballarín 		
	18.30	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Anime del Purgatorio 	✱		
LUNEDÌ 31 GENNAIO S. Giovanni Bosco	18.30	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Luigi Candeloro ✱ Luigi e Dina 	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Paride Stanzione 	20.45	RIUNIONE GENITORI BAMBINI DI III E IV ELEMENTARE
MARTEDÌ 1 FEBBRAIO	18.30	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Paride Stanzione 	✱	20.45	INCONTRO GIOVANI PER ESPERIENZA ESTIVA A SANTIAGO - ORATORIO 
MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO  Presentazione del Signore	18.30	SOSPESA A S. BERTILLA PER CELEBRAZIONE UNITARIA A S. VITO		CELEBREREMO LA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE E LA GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA CON UNA UNICA S. MESSA CONCELEBRATA DA TUTTI I PRETI DELLA COLLABORAZIONE ALLE 18.30 NELLA CHIESA DI S. VITO E MODESTO (le intenzioni dei defunti di S. Bertilla saranno ricordati insieme a quelli di S. Vito)	
		<ul style="list-style-type: none"> ✱ Agnese Levorato (2° ann.) ✱ Paride Stanzione 	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Giovanna Coldebella (1° mese) 		
GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO	18.30	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Paride Stanzione 	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Renzo Rizzo e Ines 	20.45	RIUNIONE GENITORI RAGAZZI II MEDIA PER LA CRESIMA IN CHIESA
VENERDÌ 4 FEBBRAIO	18.30	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Anna e Piero 	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Paride Stanzione 	20.45	FORMAZIONE EDUCATORI AC DELLA COLLABORAZIONE
SABATO 6 FEBBRAIO	18.30	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Paride Stanzione 	✱	10.00	CATECHISMO II MEDIA
DOMENICA 6 FEBBRAIO '22  V PER ANNUM	8.30	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Navena, Virgilio ✱ Paride Stanzione 	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Bruno Simionato 	9.25	CATECHISMO IV ELEM.
	10.00	<i>La S. Messa per questo periodo sarà trasmessa in streaming</i>			
	10.00	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Carlo Cupoli ✱ Emma e Palmiro 	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Moreno Da Lio 		
	11.15	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Leonilda Gallo 	✱		
18.30	<ul style="list-style-type: none"> ✱ Zaira (12° ann.), Pino, Renata, Sergio, Diego e Maurizio 				
CALENDARIO MENSILE DI FEBBRAIO 2022					
GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO	20.45	CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE S. BERTILLA			
MARTEDÌ 15 FEBBRAIO	20.45	RIUNIONE GENITORI RAGAZZI I MEDIA IN CHIESA			
DOMENICA 20 FEBBRAIO	20.45	GRUPPO FAMIGLIE GIOVANI DELLA COLLABORAZIONE			
MARTEDÌ 22 FEBBRAIO	20.45	FORMAZIONE EDUCATORI AC DEL VICARIATO			

